



# Un liceo senza Storia

**L**icei musicali e coreutici lesinano sulla Storia della musica. Nel quadro orario dell'indirizzo coreutico non c'è proprio: i futuri danzatori devono ignorare Gluck e il minuetto, Čajkovskij e il valzer? Nell'indirizzo musicale, la disciplina ha un dosaggio omeopatico: due ore alla settimana nei primi due anni, un'ora nei restanti tre. I nuovi Licei musicali perpetuano la marginalità in cui il vecchio Conservatorio teneva la disciplina, complementare. Siamo fermi all'idea che la Storia della musica toglie tempo allo strumento? O è venuta in uggia l'idea stessa dell'«opera d'arte musicale», con la sua inalienabile storicità?

Si dice: più del monte ore conta la qualità dell'insegnamento-apprendimento. Vero, entro certi limiti. Ma c'è un ma; anzi, due. Il primo: un insegnamento di Storia della musica degno del nome non può che essere incentrato sulla didattica dell'ascolto (cfr. La Face, «Musica e Storia», XIV/3, 2006; Chegai e Russo in [saggiatoremusicale.it/attivita/2008/colloquio.php](http://saggiatoremusicale.it/attivita/2008/colloquio.php)). Con la didattica dell'ascolto guida il discente a comprendere l'opera d'arte nella sua struttura e nel rapporto che la collega al contesto letterario storico filosofico scientifico; donde un raccordo fruttuoso con Teoria e Composizione e con le discipline culturali di base. Ma l'ascolto ha tempi incompressibili. Il docente di Storia dell'arte può fermarsi per un'ora su una diapositiva o proiettarne trenta di fila; il docente di Storia della musica no. Se ha un'ora alla settimana, enumererà i figli di Bach o le amanti di Puccini, narrerà «al buio» le origini della polifonia o del quartetto d'archi. Valore conoscitivo e formativo prossimo allo zero.

Il secondo «ma» riguarda i docenti. Per i Licei musicali e coreutici sono previste alcune classi di concorso nuove di zecca, ma non di Storia della musica: la dovrebbero insegnare i docenti di «Musica» (le attuali classi 32A e 31A), che oggi curano l'alfabetizzazione nella Scuola secondaria di I e II grado ma possono anche essere sprovvisti di competenze storico-musicali. Insomma: poche ore, e quelle poche con docenti non specifici.

Infine: Storia della musica manca tra gli insegnamenti attivabili nel «piano dell'offerta formativa» degli altri licei. C'è Strumento musicale (bene), ma a che serve nel liceo una generica «Musica»? Se i «risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi» chiedono che lo studente sappia «leggere opere d'arte significative» anche musicali e le sappia collocare nel loro «contesto storico-culturale», non sarà il caso d'includervi la Storia della musica?